

Gran Consiglio
6501 Bellinzona

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

Detenzione di minori e parità di trattamento: quali insegnamenti istituzionali dal caso della Farera?

Presentata da: Massimo Mobiglia

Cofirmatari: Beretta Piccoli

Data: 19 giugno 2026

Numero: INTP2641

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'urgenza della presente interpellanza è motivata dalla forte attenzione pubblica suscitata dalla recente vicenda concernente la detenzione di un minore presso la Farera e dalle questioni istituzionali e strutturali che essa ha portato alla luce. Un tempestivo chiarimento da parte del Consiglio di Stato appare necessario per rafforzare la fiducia della popolazione nelle istituzioni, garantire la trasparenza dell'azione pubblica e fornire indicazioni sullo stato e sulle prospettive del sistema carcerario cantonale.

Testo:

Negli scorsi giorni il caso di un minore detenuto presso il carcere giudiziario La Farera ha suscitato un ampio dibattito pubblico e istituzionale. Al di là delle circostanze specifiche della vicenda, il caso ha riportato all'attenzione due questioni di fondo che meritano una riflessione approfondita.

La prima concerne l'adeguatezza delle strutture detentive cantonali per i minorenni e, più in generale, la capacità del Cantone di garantire condizioni di detenzione conformi alle esigenze particolari dei giovani privati della libertà.

Le preoccupazioni emerse a seguito di questa vicenda non si limitano tuttavia al singolo episodio. Nel proprio recente rapporto, la Commissione di sorveglianza delle strutture carcerarie ha infatti richiamato l'attenzione su diverse criticità che interessano il sistema carcerario cantonale, tra cui il sovraffollamento delle strutture, la crescente complessità della popolazione detenuta, le difficoltà di reclutamento del personale e la necessità di individuare soluzioni adeguate per categorie particolarmente vulnerabili quali i minorenni e le donne detenute.

Il caso recentemente emerso sembra pertanto inserirsi in un contesto più ampio di problematiche già note alle autorità. Per questo motivo riteniamo opportuno cogliere l'occasione per approfondire non soltanto le circostanze specifiche della vicenda, ma anche lo stato generale delle strutture detentive cantonali e le misure previste per affrontarne le criticità.

La seconda riguarda il funzionamento delle istituzioni e la necessità di garantire che tutte le situazioni problematiche ricevano la medesima attenzione da parte delle autorità competenti, indipendentemente dalla loro esposizione mediatica o dalla notorietà delle persone coinvolte.

Uno Stato di diritto fondato sulla parità di trattamento deve infatti poter assicurare che ogni persona detenuta, e in particolare ogni minore, benefici delle stesse garanzie e della stessa attenzione istituzionale.

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

Il caso emerso nelle scorse settimane pone inoltre interrogativi sul ruolo delle autorità politiche nella gestione di singole situazioni e sulla necessità di disporre di procedure chiare, trasparenti e verificabili.

Alla luce di quanto precede, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Da quanto tempo il Consiglio di Stato è a conoscenza delle criticità legate alla detenzione di minorenni in strutture non concepite specificamente per questa categoria di detenuti?
2. Quanti minori sono stati detenuti negli ultimi cinque anni presso strutture carcerarie non specificamente destinate ai minorenni?
3. Quali misure sono state adottate negli ultimi anni per migliorare la presa a carico dei minorenni privati della libertà e quali ulteriori interventi sono attualmente previsti?
4. Quali sono le tempistiche previste per l'individuazione di una soluzione strutturale e duratura per la detenzione minorile nel Cantone Ticino?
5. Il Consiglio di Stato dispone di procedure o meccanismi che consentano di segnalare e affrontare situazioni ritenute problematiche senza la necessità di interventi politici diretti?
6. Come viene garantito che situazioni analoghe ricevano un'attenzione uniforme da parte delle autorità competenti, indipendentemente dalla loro visibilità mediatica?
7. Esistono direttive o prassi che disciplinano l'intervento dei membri del Consiglio di Stato in casi individuali che coinvolgono persone detenute o soggette a procedure giudiziarie?
8. Il Consiglio di Stato ritiene opportuno definire o rafforzare criteri e procedure che garantiscano una chiara separazione dei ruoli tra autorità politiche, amministrative e giudiziarie?
9. Il Consiglio di Stato intende promuovere una riflessione istituzionale sulla trasparenza e sulla tracciabilità degli interventi politici in casi individuali particolarmente sensibili?
10. Quali insegnamenti ritiene di poter trarre da questa vicenda per rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nel principio della parità di trattamento?
11. Qual è stato negli ultimi cinque anni il grado medio di occupazione delle strutture carcerarie cantonali e in quali periodi la loro capacità teorica è stata superata?
12. Quali progetti concreti di ampliamento, ristrutturazione o realizzazione di nuove strutture detentive sono attualmente previsti o allo studio e quali sono le relative tempistiche di realizzazione?
13. Alla luce delle criticità evidenziate dalla Commissione di sorveglianza delle strutture carcerarie, il Consiglio di Stato ritiene che le attuali infrastrutture e gli effettivi di personale siano sufficienti per garantire nel medio-lungo periodo condizioni di detenzione conformi agli standard legali e internazionali applicabili?